

Coaching: mostrare la via

Nel momento di costruire lo spirito di squadra, il ruolo primario del coach è quello di consigliere. Tuttavia ciò non esclude la sua partecipazione attiva, che interviene anzitutto a livello della messa in applicazione.

Il ruolo del coach nel processo di formazione dello spirito di squadra può essere interpretato in differenti maniere. Per lui, la difficoltà riguarda il fatto che, facendo parte della squadra ha l'immagine di ciascun giocatore, deve prendere le sue responsabilità per condurre il gruppo. Con dei giovani deve, inoltre, assumere una funzione di consigliere.

Il coach deve quindi restare in disparte nel processo di formazione della squadra e accontentarsi del ruolo di moderatore? Deve imporsi, per esempio orientando gli impegni presi dai giocatori nella direzione che si auspica? Si deve mescolare con la squadra, con gli stessi diritti e gli stessi obblighi dei giocatori?

Regole e impegni («contratti»)

Anzitutto, bisogna operare una distinzione tra regole e impegni individuali. Da un lato, ci sono delle regole e delle leggi che si applicano all'insieme della società e che devono imperativamente essere rispettati. In questo caso, il coach deve assumere chiaramente la sua funzione di conduzione, senza preoccuparsi di sapere se i giocatori stimano ciò giusto e coerente o meno.

Gli impegni non sostituiscono in alcun caso queste regole e leggi. Essi si limitano a completarli. Se si vuole che siano rispettati a lungo termine, essi devono essere definiti e presi insieme e in maniera liberamente consentita. Le convenzioni imposte dall'alto sono al meglio inutili, perfino chiaramente demotivanti.

Ma se i giocatori partecipano insieme alla definizione dei valori e dei comportamenti che sono buoni per la squadra, essi sono attaccati ai loro impegni e responsabili di fronte ai principi fissati.

Partecipazione di ciascuno

Nel momento di definire gli impegni, è inutile dirlo, il ruolo del coach consiste nel dirigere e consigliare i giocatori. Ma è anche importante che il coach faccia valere il proprio punto di vista, allo stesso titolo dei giocatori. Non deve tuttavia farlo dall'alto, ma su un livello di eguaglianza con i membri della squadra. La sua voce e le sue opinioni non devono pesare più di quelle dei giocatori.

Con la sua partecipazione attiva, il coach può almeno esporre il suo punto di vista e farlo valere nella discussione. I giocatori imparano così anche a conoscere la posizione e le idee dell'allenatore sugli obiettivi e i comportamenti. Tuttavia, spetta alla squadra nel suo insieme decidere se il punto di vista del coach deve essere considerato negli impegni presi dai giocatori.

Predicare con l'esempio

L'allenatore gioca un ruolo essenziale nella concretizzazione e nel rispetto degli impegni. Mostrando egli stesso il buon esempio e sostenendo attivamente gli accordi decisi, egli segnala ai giocatori che prende sul serio i loro impegni. Con il suo esempio, mostra nello stesso tempo che tiene al rispetto della carta della squadra e che prende le sue responsabilità a questo riguardo.

Mostrare l'esempio è particolarmente importante in caso di non-rispetto degli impegni. Quando ciò accade, spesso le squadre non hanno i mezzi per regolare queste infrazioni dall'interno. In questo caso il sostegno del coach è indispensabile. Egli deve conoscere bene queste situazioni e cercare di risolverle rispettando i principi di coerenza, della trasparenza e dell'eguaglianza del trattamento.

Titolo originale

Coaching : montrer la vie, Cahier de l'entraîneur (CH), 3/2008.